

tale contegno dell'individuo, gli feci spiegare nettamente i termini del bando nei riguardi di Hramina e Morter, l'ora di scadenza, e lo avvisai che lo avrei tenuto responsabile di qualunque atto o gesto di ostilità fosse commesso contro gli italiani.

« Provveduto, mediante requisizione, ai locali necessari per l'accantonamento della compagnia, passai il pomeriggio fra Morter e Stretto assistendo alle perquisizioni che ebbero inizio alla scadenza dei bandi. Furono consegnate sino a sera in Stretto una trentina di fucili, alcune rivoltelle e daghe; nulla fu consegnato in Hramina e Morter; furono rinvenute alcune pistole e daghe.

« Disposi per i servizi di vigilanza e di ronde durante la notte a terra ed in mare: data la situazione, chiesi ed ottenni dall'E. V. il permesso di trattenere a presidio della parte nord dell'isola la compagnia del 138°.

« Nella sera stessa mi recai con il mas a Zloscla donde la torpediniera *Sirio*, inviata a proteggere il disarmo fatto dal presidio di Vodice, non aveva fatto ritorno: trovai che le perquisizioni si erano prolungate per la ricerca di una mitragliatrice rinvenuta assieme a sette fucili, ed eseguita la distribuzione di viveri a quella popolazione, feci portare il distacco di Vodice a pernottare sull'*Atlante* a Hramina, donde il mattino seguente, con una silurante di ronda intorno all'isola, lo feci riportare alla sua sede.

« Il giorno seguente disposi per la continuazione a Stretto ed a Iezna delle perquisizioni e per l'inizio, in base ad indicazioni fornite dal presidente del comitato nazionale italiano di Stretto, della distribuzione viveri alla popolazione a Hramina. Ivi giunto ebbi la conferma di quanto era già apparso evidente durante la perquisizione fatta il giorno prima a Morter, cioè: che il bando non era stato affisso che in una sola copia; che non era stato comunicato e spiegato alla popolazione; che questa non aveva ricevuto avviso circa la distribuzione viveri, e che il nominato Pleslic aveva mentito asserendo che non sarebbero stati accettati, dato che vari individui si erano presentati invece al comando della compagnia a chiedere quando sarebbe stata iniziata la distribuzione.

« Chiamato quindi a me il sunnominato Pleslic, lo dichiarai destituito dalla sua carica, lo feci trarre in arresto sul mas rinviandolo senz'altro a Sebenico, e nominai in sua vece un altro membro del comitato jugoslavo, invitandolo a dare immediato ed esauriente avviso alla popolazione di Morter, sia relativamente al bando, sia alla distribuzione viveri.

« Mi recai quindi a Betina, ove avevo fatto ormeggiare una silurante, insieme con il capitano comandante la 138° compagnia e con una scorta di soldati, e chiamato sulla pubblica